



SOCIETÀ, CULTURA E
COMUNITÀ NEL WELFARE.
PROSPETTIVE DI WELFARE
CULTURALE

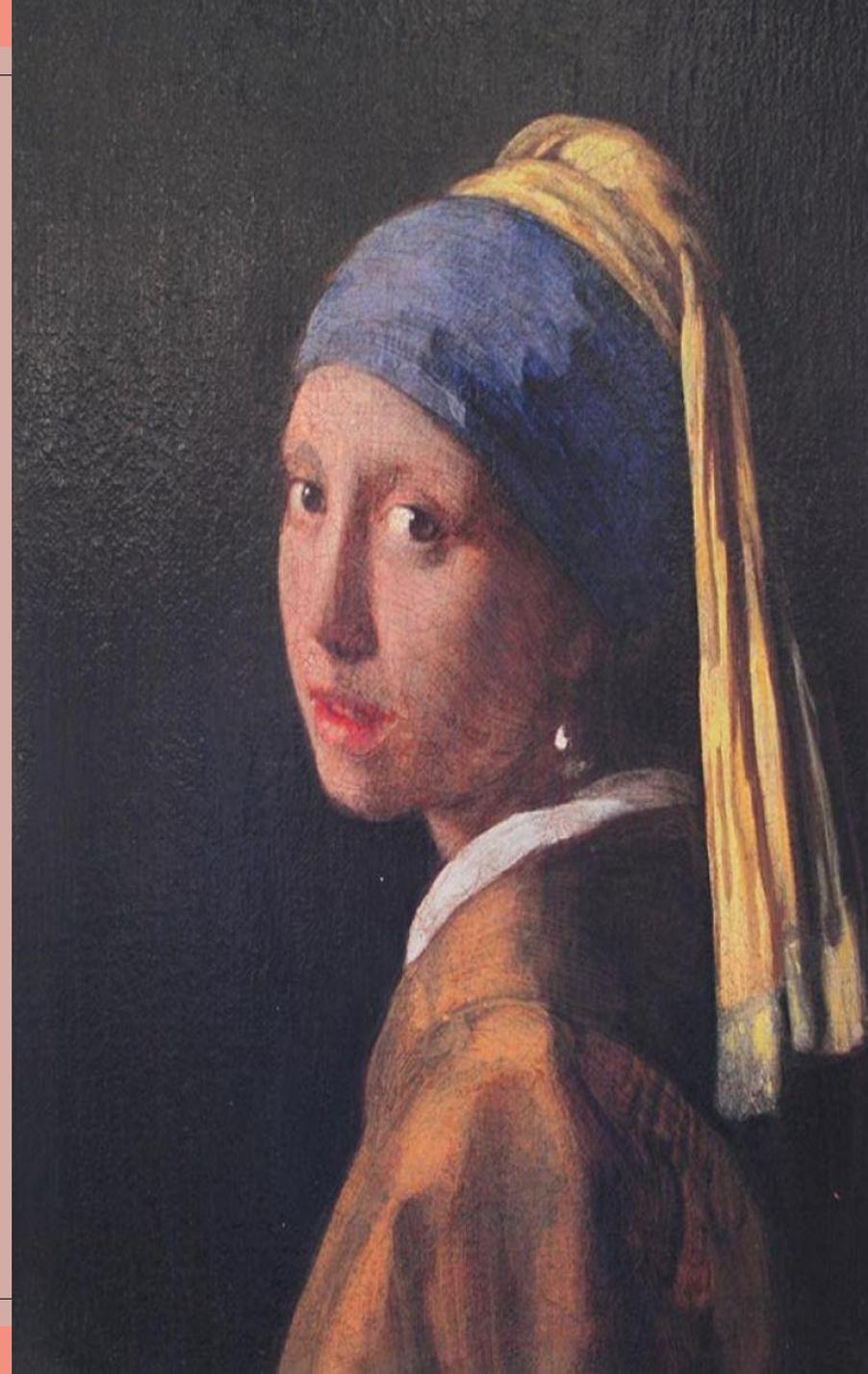
12 NOVEMBRE 2024

Roberta Paltrinieri
CTS Scuola Achille Ardigò
Dipartimento delle Arti Università di Bologna

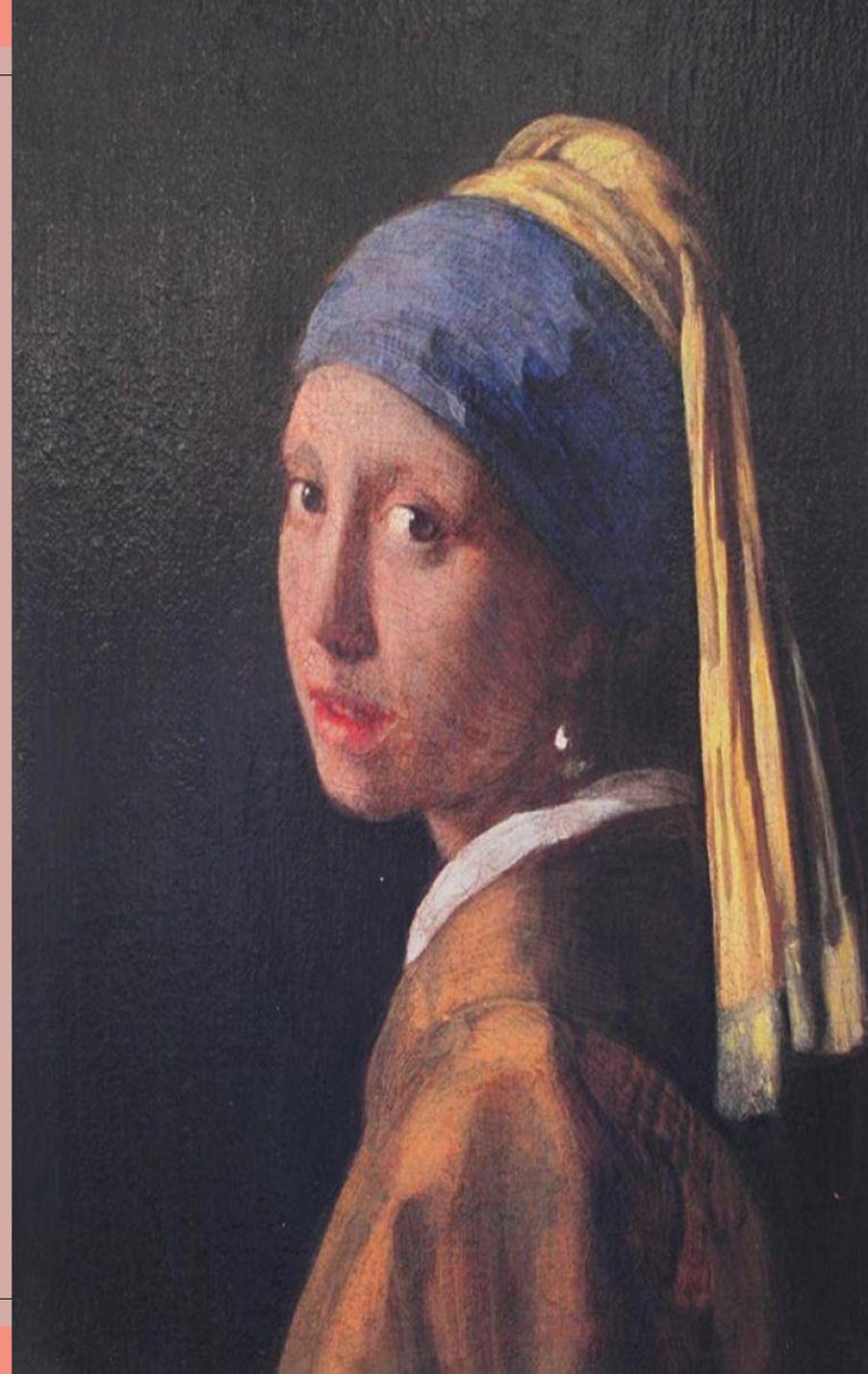
Dalla definizione della Treccani

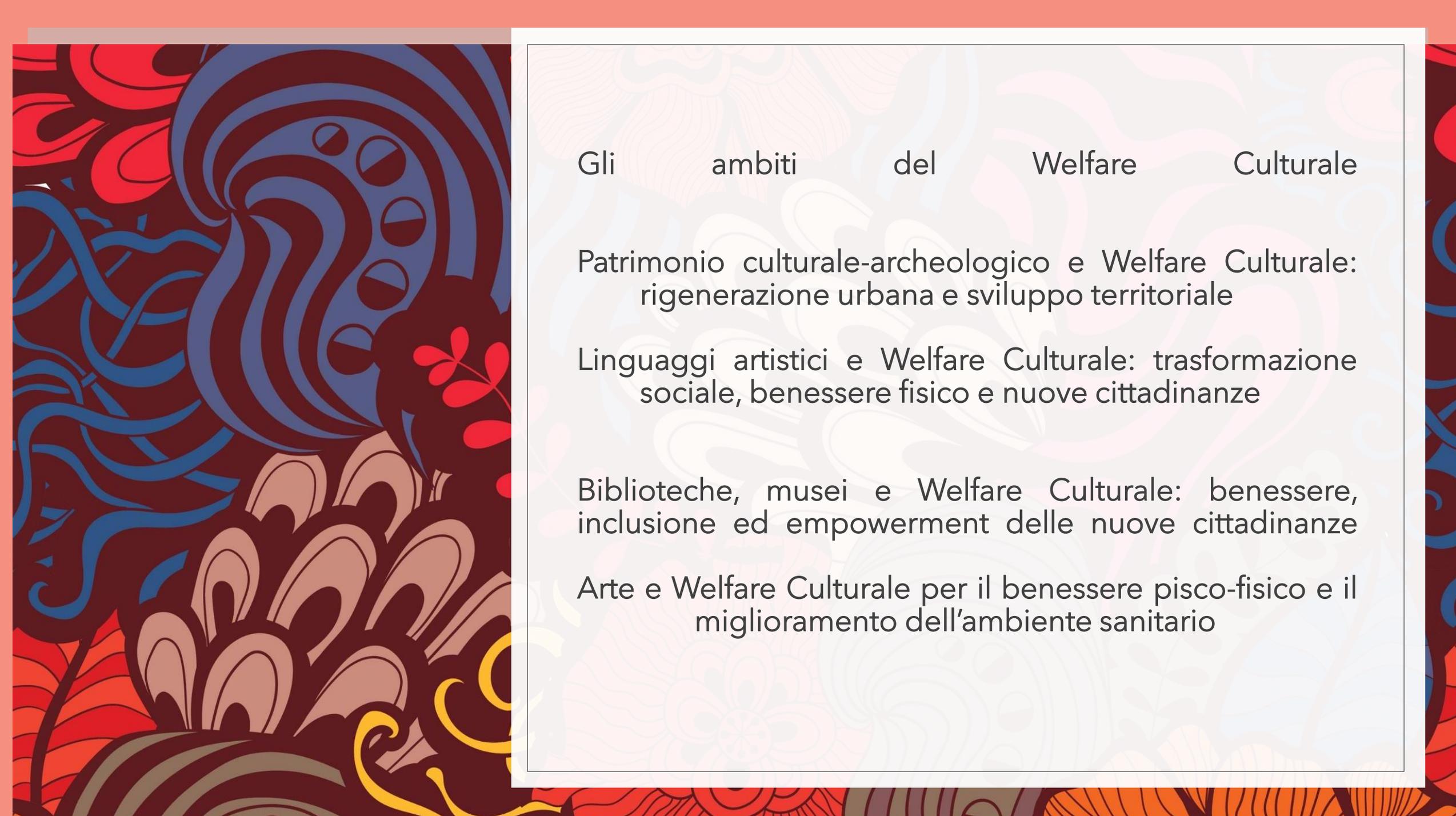
L'espressione Welfare culturale indica un nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute e degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale.

Il Welfare culturale si fonda sul riconoscimento, sancito anche dall'Organizzazione mondiale della sanità, dell'efficacia di alcune specifiche attività culturali, artistiche e creative, come fattore:



1. di promozione della salute in ottica biopsicosociale [e salutogenica, anche legato all'acquisizione di abilità di coping e sviluppo delle life skill (necessarie per l'adattamento e capacità nei confronti delle richieste sociali)];
2. di benessere soggettivo e di soddisfazione per la vita, in forza dei suoi aspetti relazionali, e potenziamento delle risorse (empowerment) e della capacità di apprendimento;
3. di contrasto alle disuguaglianze di salute e di coesione sociale per la facilitazione all'accesso e lo sviluppo di capitale sociale individuale e di comunità locale;
4. di invecchiamento attivo, contrasto alla depressione e al decadimento psicofisico derivante dall'abbandono e dall'isolamento;





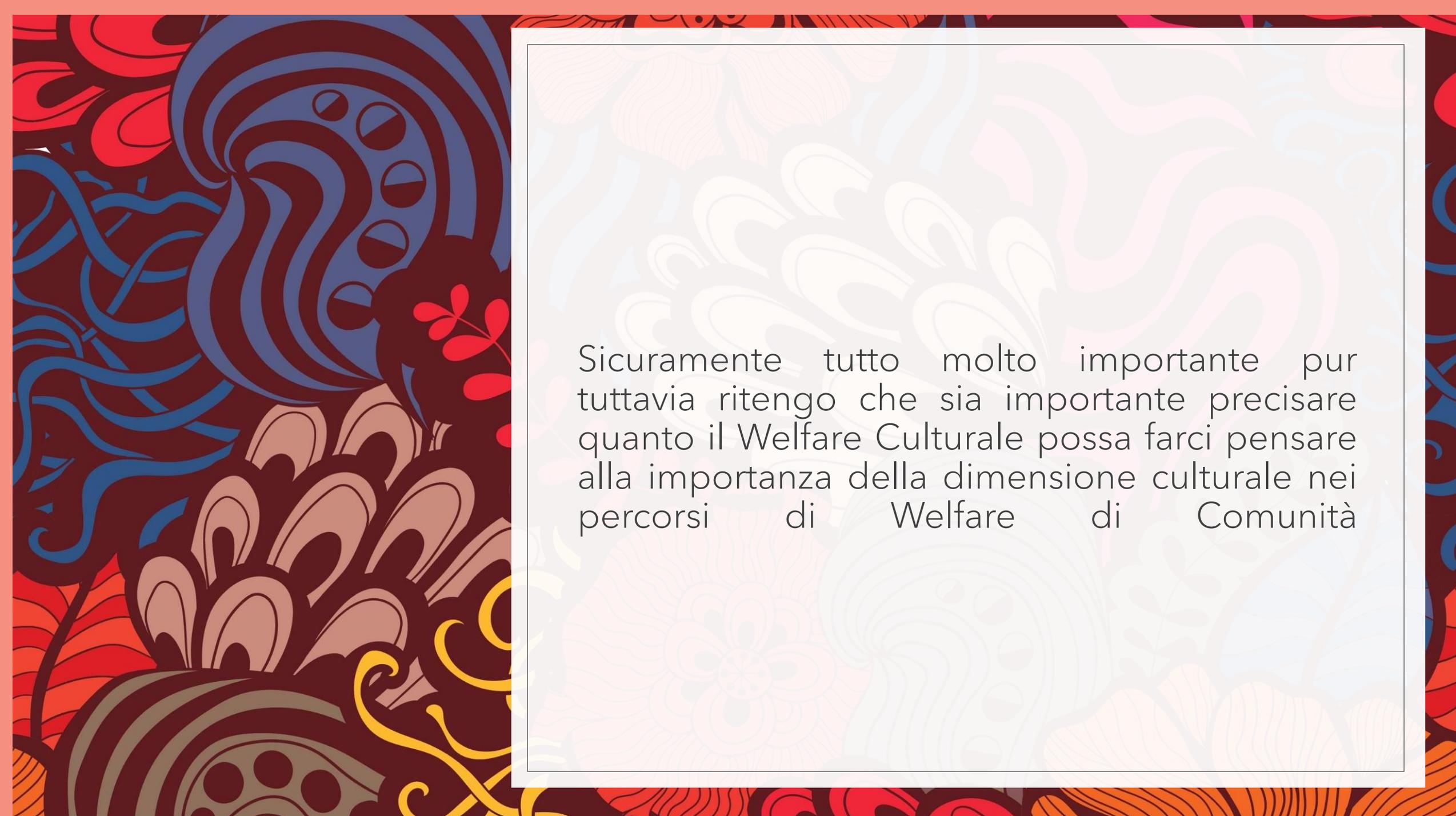
Gli ambiti del Welfare Culturale

Patrimonio culturale-archeologico e Welfare Culturale: rigenerazione urbana e sviluppo territoriale

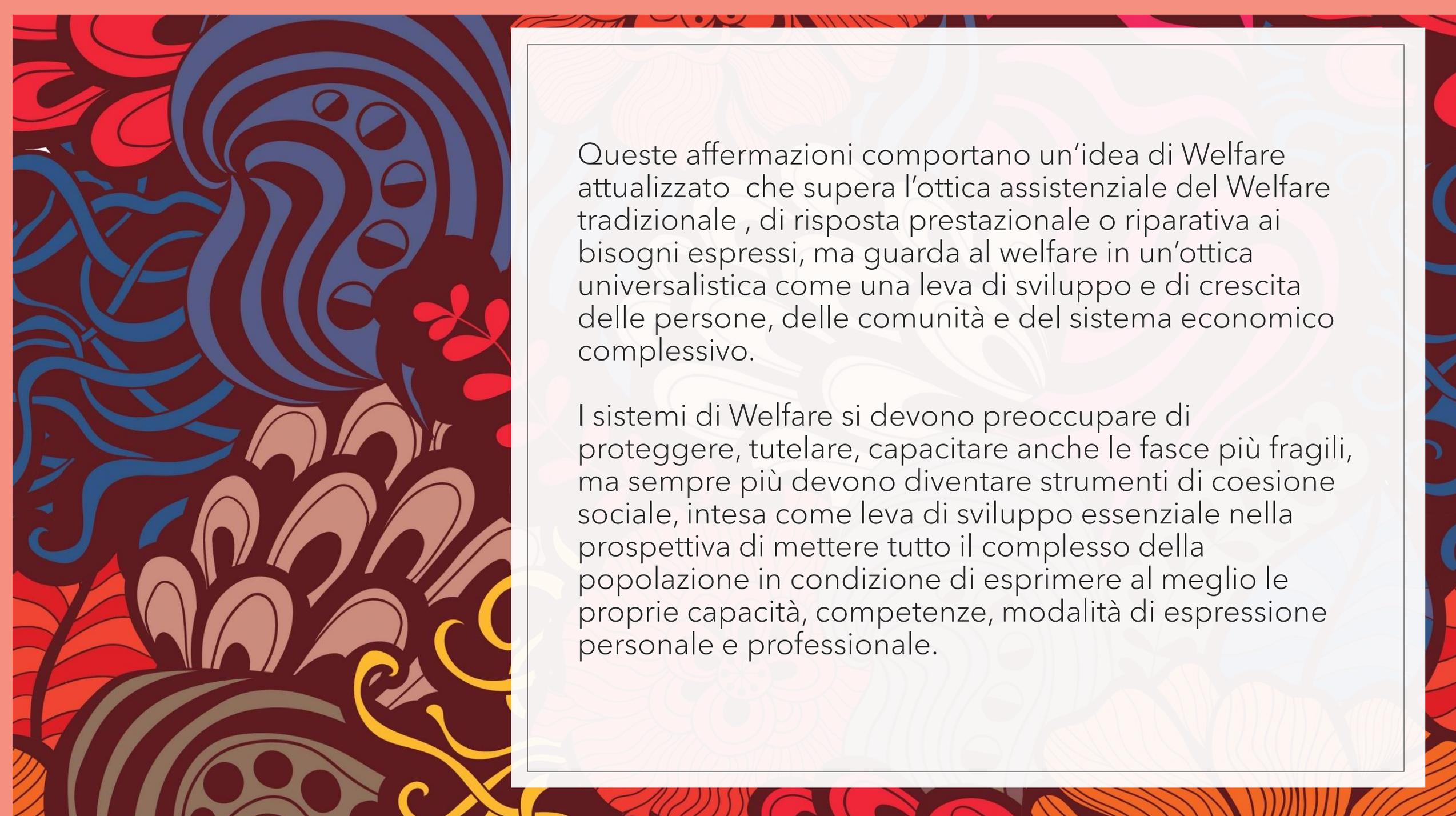
Linguaggi artistici e Welfare Culturale: trasformazione sociale, benessere fisico e nuove cittadinanze

Biblioteche, musei e Welfare Culturale: benessere, inclusione ed empowerment delle nuove cittadinanze

Arte e Welfare Culturale per il benessere psico-fisico e il miglioramento dell'ambiente sanitario

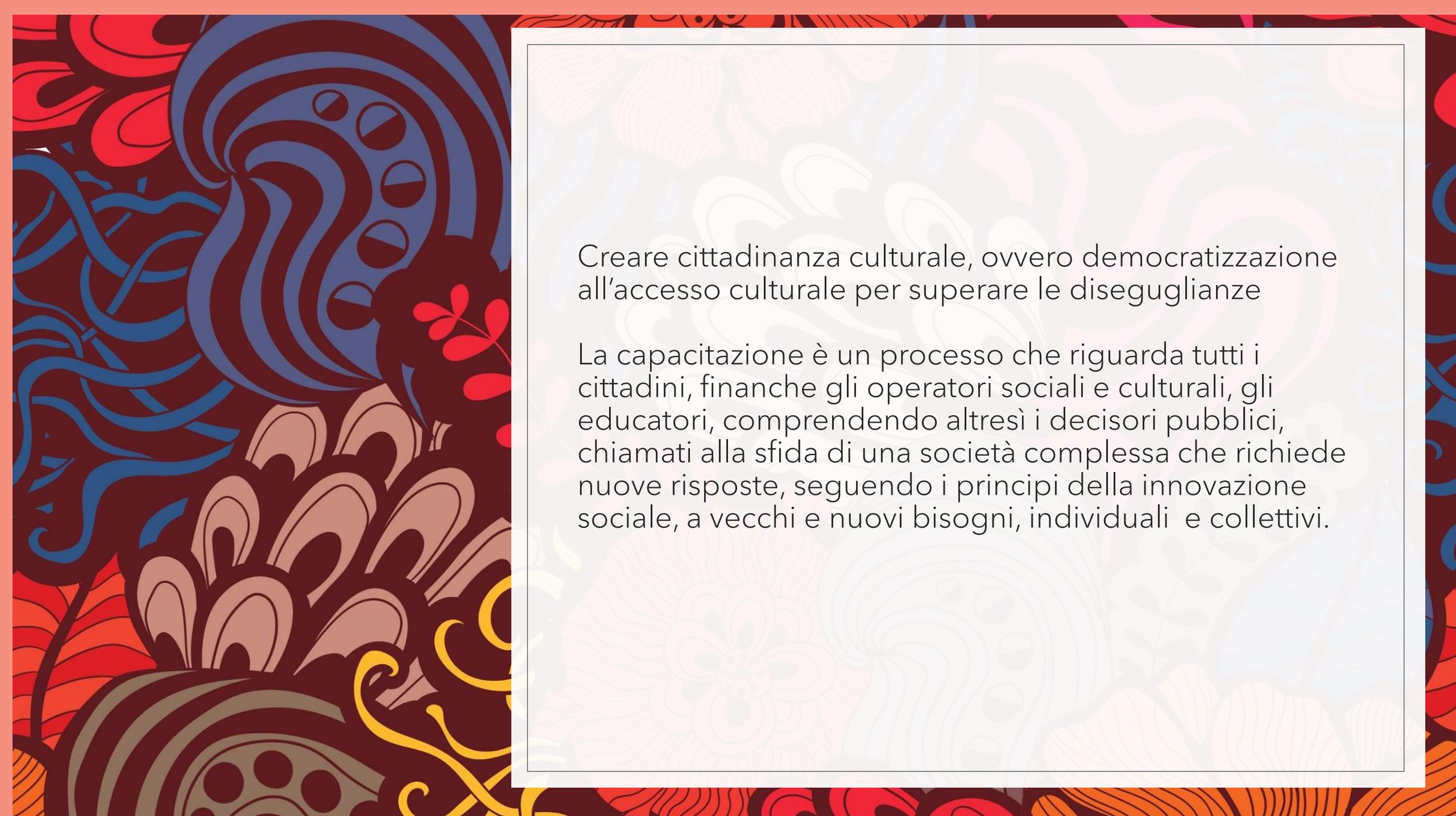


Sicuramente tutto molto importante pur
tuttavia ritengo che sia importante precisare
quanto il Welfare Culturale possa farci pensare
alla importanza della dimensione culturale nei
percorsi di Welfare di Comunità



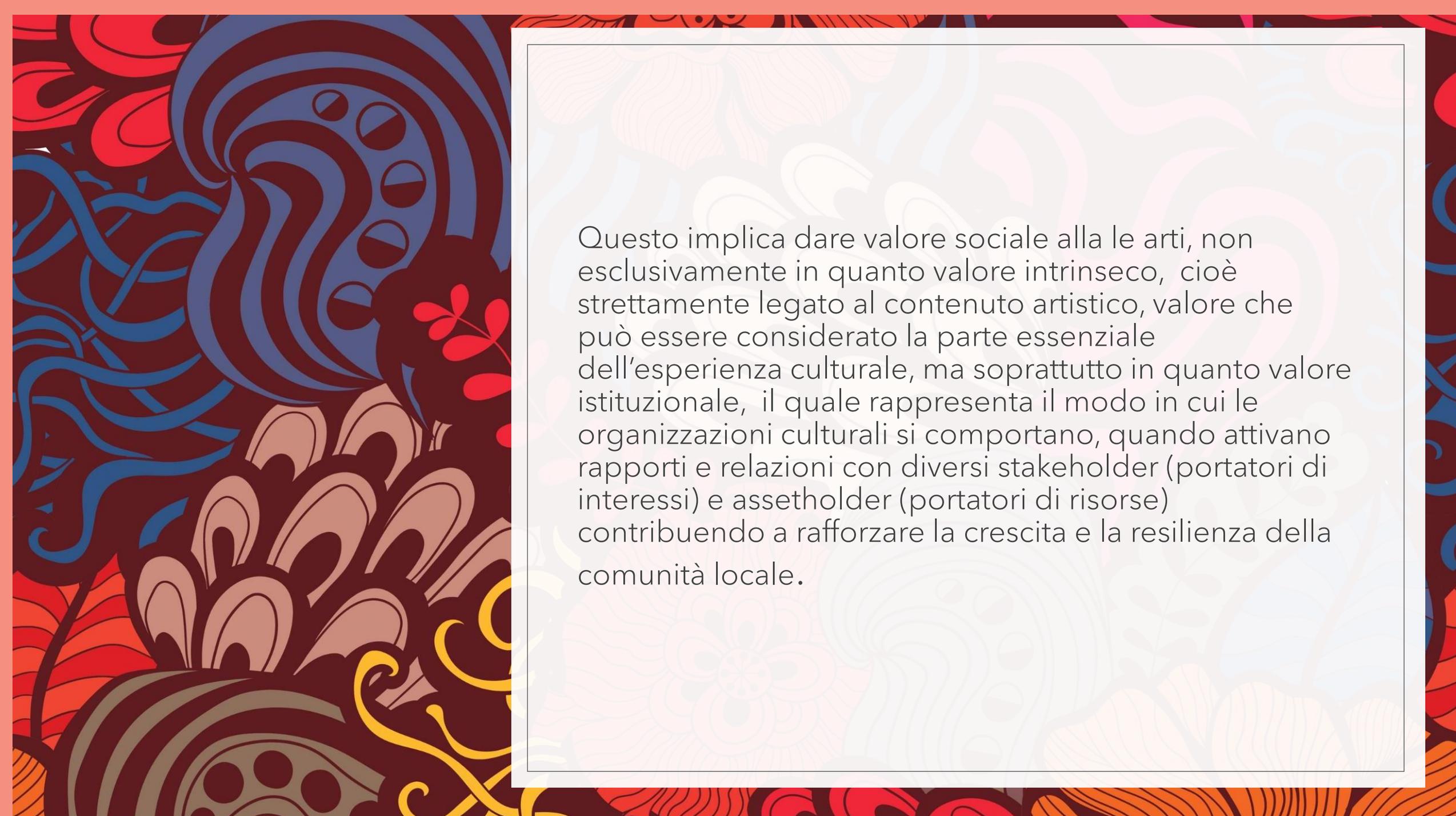
Queste affermazioni comportano un'idea di Welfare attualizzato che supera l'ottica assistenziale del Welfare tradizionale, di risposta prestazionale o riparativa ai bisogni espressi, ma guarda al welfare in un'ottica universalistica come una leva di sviluppo e di crescita delle persone, delle comunità e del sistema economico complessivo.

I sistemi di Welfare si devono preoccupare di proteggere, tutelare, capacitare anche le fasce più fragili, ma sempre più devono diventare strumenti di coesione sociale, intesa come leva di sviluppo essenziale nella prospettiva di mettere tutto il complesso della popolazione in condizione di esprimere al meglio le proprie capacità, competenze, modalità di espressione personale e professionale.



Creare cittadinanza culturale, ovvero democratizzazione all'accesso culturale per superare le diseguglianze

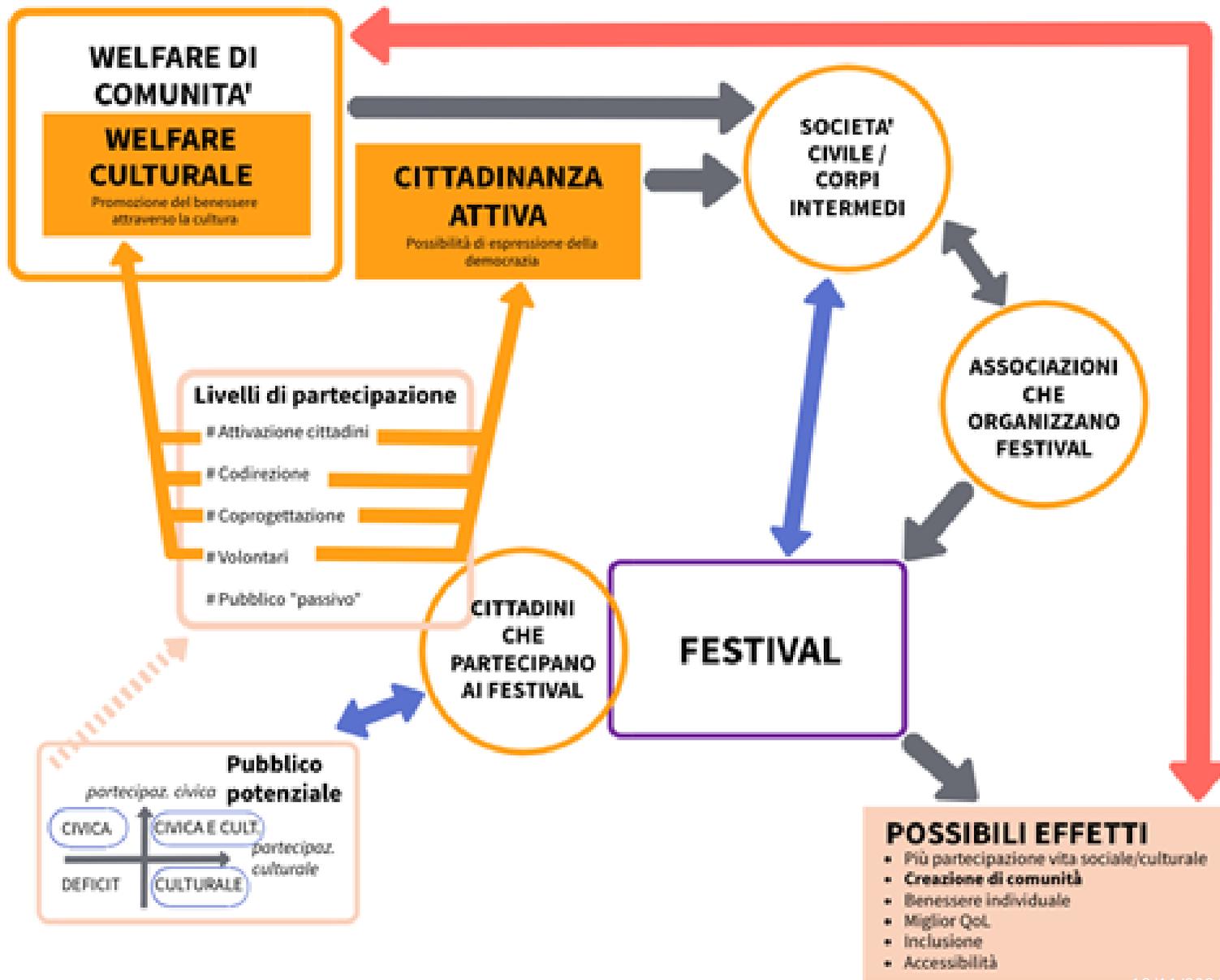
La capacitazione è un processo che riguarda tutti i cittadini, finanche gli operatori sociali e culturali, gli educatori, comprendendo altresì i decisori pubblici, chiamati alla sfida di una società complessa che richiede nuove risposte, seguendo i principi della innovazione sociale, a vecchi e nuovi bisogni, individuali e collettivi.



Questo implica dare valore sociale alle arti, non esclusivamente in quanto valore intrinseco, cioè strettamente legato al contenuto artistico, valore che può essere considerato la parte essenziale dell'esperienza culturale, ma soprattutto in quanto valore istituzionale, il quale rappresenta il modo in cui le organizzazioni culturali si comportano, quando attivano rapporti e relazioni con diversi stakeholder (portatori di interessi) e assetholder (portatori di risorse) contribuendo a rafforzare la crescita e la resilienza della comunità locale.

E per finire

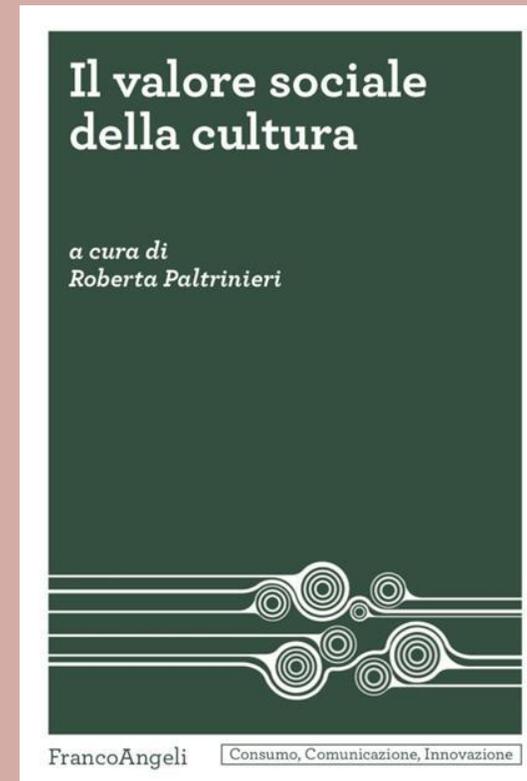
- La cultura diviene il motore di quelle che oggi vengono definite «città culturali», ovvero ecosistemi in cui si realizza coprogettazione attivando processi di empowerment dei cittadini, energie delle culture dal basso, in un'ottica circolare che supera sia la dimensione top down che bottom up, creando nuove visioni e nuovi paradigmi, tesi a promuovere le persone, la società civile e le istituzioni stesse a percorsi di responsabilità sociale e a nuove consapevolezze.



E per finire

Un modello di ecosistema prodotto dal welfare culturale, a partire dall'oggetto festival

Per farsi un'idea.....





i m